

Il giorno dopo la manifestazione no global uno dei leader della protesta attacca duro la sindaco "a mezza giornata" e la Cgil assente.

# Don Gallo: "Noi, poveri preti in testa al corteo"

GIUSEPPE FILETTO

NON risparmia critiche al vetriolo. Don Andrea Gallo, garante di una manifestazione pacifica e imponente, il giorno dopo non lesina giudizi al veleno per "chi non c'era". «Chi è assente ha sempre torto — precisa il prete degli ultimi — parlo di Marta Vincenzi ma anche del segretario della Cgil: il sindaco di Genova è stato *un sindaco a mezza giornata*, ha dichiarato di condividere solo una parte di motivazioni che hanno portato alla protesta. O stai da una parte o dall'altra, se non ci sei non vuoi ascoltare la voce dei giovani. I sindacalisti — prosegue il sacerdote — in un primo momento, il 6 novembre, c'erano alla Sala Chiamata del Porto, poi hanno ricevuto ordini da Roma e pian piano si sono ritirati. Avrei preferito che alla testa del corteo di sabato ci fossero stati loro, invece che due poveri preti: io e don Vitaliano Della Sala».

SEQUE A PAGINA III



Don Gallo in manifestazione con Roy Paci



**DON GALLO**  
ieri ha guidato il corteo dei manifestanti  
Sopra, l'ex ministro Scajola ai banchetti di Forza Italia

## I COMMENTI

### Don Gallo non ha paura dei fulmini della Curia per le parolacce durante il corteo di sabato "Il prefetto mi ha ringraziato"

SULL'AUTO che da Milano lo riporta a Genova, alle 8 di sera dopo aver presentato "La requisitoria di Calamandrei al processo di Palermo contro Camillo D'Alagni e gli altri imputati", don Gallo ripensa a sabato scorso. Alla manifestazione per i fatti del G8, per chiedere la commissione parlamentare d'inchiesta, alla quale solo lui ha creduto fin dall'inizio. «Ci ho creduto perché i giovani mi hanno chiesto di dare una mano — sottolinea — e dal primo momento ho sentito un clima sereno». A chi temeva disordini, risponde: «No, non ho mai avuto paura per i manifestanti, invece temevo qualche infiltrato, ma conosco il questo Presenti da anni, gli ho detto

Salvatore solo tu sai come fare per evitarlo».

Per don Andrea è stata una scommessa, tanto rischiosa quanto riuscita, al punto che ieri sono arrivati i complimenti del prefetto Giuseppe Romano. Da altri fronti sono giunte pure le critiche per "il linguaggio poco elegante urlato al megafono da un prete": «Certo non sarà fine per un sacerdote, ma è il gergo dei giovani con i quali vivo tutti i giorni, con il quale mi faccio capire — ribatte l'ex prete-partigiano — se dico *non accetate le provocazioni dei figli di puttana*, loro capiscono veramente cosa voglio dire ed a chi mi riferisco, ma non sarà questo linguaggio a farmi arrivare le

ammonizioni della Curia; ho avuto 5 cardinali e mai nessuno di loro mi ha mai richiamato per questo. Nemmeno Siri».

Alcune scritte contro la polizia, comparse sui muri, nelle strade attraversate dal corteo, hanno sporcato la festa. «Tutto questo mi sembra insignificante, tanto che neppure negli stessi cori si è sentito qualcuno inveire contro le forze dell'ordine — commenta — . Non escludo che qualche scritta possa essere comparsa, ma i ragazzi hanno spinte devianti e con loro occorre dialogare. I giovani sanno benissimo che vogliono una polizia democratica in uno Stato democratico».

(g.fil.)

